



## **PENSIERO** della settimana

Ogni stupido  
sufficientemente intelligente  
può rendere le cose  
più grandi e più complesse.  
Ci vuole un tocco di genio  
e molto coraggio  
per muoversi  
nella direzione opposta.

*Albert Einstein*

FOGLIO SETTIMANALE n. 257

Domenica 30 Ottobre 2005

## La *pagina* del VANGELO

QUANTO VI DICONO, FATELO E OSSERVATELO,  
MA NON FATE SECONDO LE LORO OPERE  
*VANGELO DI MATTEO*

## **CATECHISMO PER ADULTI**

*ogni Lunedì le catechesi del Parroco*

Sono **incontri settimanali per adulti**, tenuti don Fabio al Lunedì sera. Per operatori pastorali e per chi vuole approfondire la fede

**da DOMANI 31 OTTOBRE ORE 18.30**

SALA SANT'ANTONIO - attigua alla Chiesa

**4° incontro: Gesù e la morte. Gesù e la sua morte.**

## 2 solennità diverse: **SANTI e MORTI**

**MARTEDI' 1 NOVEMBRE - Tutti i Santi**

**Ss. Messe come Domenica: 8, 9, 10, 11, 17.30, 19**

E' la Festa che ci ricorda la nostra natura di santi: dal Battesimo siamo già santi in quanto Dio ci ha già assimilato a suo Figlio Gesù, il Santo. Ma lungo la vita siamo chiamati a sviluppare questo seme della santità e perfezionarlo. Perciò la Chiesa venera specialmente coloro che in modo più completo e trasparente hanno saputo assimilarsi al Cristo: i santi, una catena d'amore immensa che si è annodata lungo i secoli: loro ce l'hanno fatta e ci ricordano che non è impossibile

**MERCOLEDI' 2 NOVEMBRE - Defunti**

**Ss. Messe: 8 e 17.30** (a Sant'Antonio)  
**9 e 19.00** (a Santa Lucia)

E' il giorno in cui la Chiesa ci mette di fronte la morte come qualcosa da celebrare: non la grande cosa da evitare, non il momento più estraneo alla vita, ma l'incontro con Gesù; un incontro che ha alle spalle tutte le scelte fatte negli anni. Ed è anche l'occasione per prendere coscienza che i nostri morti non sono svaniti, ma che i nostri legami con loro, attraverso la fede e la preghiera, sono perenni. Ci ritroveremo, ci riconosceremo, sarà bello incontrarsi non più nel segno della debolezza e del peccato, ma in Dio.

## **OGNI VENERDI' AL CIMITERO**

Come sempre **celebriamo l'Ora Nona della Morte di Gesù.**

Ogni Venerdì alle 15 ci troviamo nella Chiesa del Cimitero per la Messa di Suffragio e poi, pregando il Rosario nei viali, benediremo le tombe al passaggio, una zona per volta.

**Ci vediamo VENERDI' 4 NOVEMBRE, ore 15!**

## **VANGELO, OMELIA E DINTORNI...**

Gesù con un colpo demolisce la sacralità delle vesti e delle forme esterne: sacro è solo l'uomo e la sua dignità. Sacri non sono i filatteri e le frange, cioè un certo tipo di vestiti; sacra non è quell'aria di solennità che esprime solo distanza per gli altri; sacra non è l'autorevolezza affidata alle forme esterne invece che alla qualità della nostra vita. Altro è la **fede**, altro è la **religione**; una nutre, l'altra può gonfiare. Cioè essere falsa.

## **IL CULTO DEI DEFUNTI AGLI INIZI DEL CRISTIANESIMO**

Tale culto è la base dalla quale si svilupperà, in seguito, il culto dei martiri e il culto dei santi. Questo culto risale alla preistoria e si esprime in maniere differenti secondo le differenti regioni e culture:

- Nel territorio di Israele il defunto era inumato (seppellito), deposto nella terra o sulla pietra della cella sepolcrale.
- A Roma, dove era nota l'inumazione, si ammetteva anche l'incinerazione.
- La cultura pagana prevedeva l'utilizzo ora dell'uno ora dell'altro tipo di culto. La tomba rappresentava la casa dov'era vissuto lo scomparso, i parenti vi si ritrovavano in alcuni giorni per offrire libazioni o alimenti e partecipare al *refrigerium* (banchetto funebre), in ricordo del defunto, specialmente nell'anniversario della sua nascita. Fino al tempo di Cesare, il periodo dedicato al ricordo dei defunti, secondo i rituali sopra indicati, era verso la fine dell'anno, corrispondente attualmente con gli ultimi giorni di febbraio.

**I cristiani non rinnegarono alcuno di questi usi che circondavano la morte, tranne quelli che erano in contrasto con la loro fede: FEDE NELLA RISURREZIONE E NELLA VITA ETERNA IN CRISTO** (Rom 6, 4-5).

Da questo dato di fede, i cristiani desiderosi di imitare il loro Signore anche nella sepoltura optarono per l'inumazione del defunto.

Per lo stesso motivo, al momento delle lamentazioni per la scomparsa sostituivano canti di speranza con inni e salmi, riconoscendo nella realtà della Chiesa una duplice natura terrena e celeste; ai banchetti funebri preferirono la celebrazione dell'Eucaristia: «*Poiché c'è un solo pane, noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo: tutti infatti partecipiamo dell'unico pane*» (1Cor 10, 17), e «*La Chiesa...poiché santo e salutare è il pensiero di pregare per i defunti perché siano assolti dai loro peccati*» (2 Mc 12, 46), *ha offerto per loro anche suffragi*» (CCC 958).

N.A.